

Amadeus

CALENDARIO
maggio

T

Torino

Polincontri Classica

•• *Politecnico*

2 Franchomme, Beethoven, Chopin;

vic. B. Bianco, pf. F. Bosco

9 Beethoven; vl. F. Manara,

pf. C. Voghera

16 M. Masoero, A. Valle, S. Bassanese

Info: policlassica.polito.it

www.amadeusonline.net



numero 318 maggio 2016

€ 11,00

SISTEMA MUSICA

9
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO A TORINO

APPUNTAMENTI

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2015-2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 2 MAGGIO

Beatriz Blanco *violoncello*

Federico Bosco *pianoforte*

VOLONCELLO E PIANOFORTE

TRA DIVERTISSEMENT E MUSICA SERIA

Musiche di Beethoven, Francomme,
Chopin

LUNEDÌ 9 MAGGIO

Francesco Manara *violino*

Claudio Voghera *pianoforte*

LE SONATE PER VIOLINO

E PIANOFORTE DI BEETHOVEN

LUNEDÌ 16 MAGGIO

MUSICA (E)LETTRONICA: APOLLO E MARSIA,
SFIDE SONORE TRA STORIA,
TECNICA E IMMAGINAZIONE

conferenza-concerto con

Stefano Bassanese

Marco Masoero

Andrea Valle

Informazioni: tel. 011 090 79 26

SISTEMA
MUSICA

www.sistemamusica.it



TORINO



Anno 22 - n. 227
Maggio 2016

SOMMARIO

maggio 2016

57 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **SCENA** Concerti maggio

PIEMONTE

Lunedì 2 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Beatriz Blanco, vl; Federico Bosco, pf

Lunedì 9 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Francesco Manara, vl;
Claudio Voghera, pf

Lunedì 16 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-3186383
Stefano Bassanese, Marco Masoero,
Andrea Valle, live electronics

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 6 - GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2016

TORINOSETTE

SETTIMANALE DI SPETTACOLO CULTURA E TEMPO LIBERO

www.torinosette.it

NUMERO 1350
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

● 6 LA SETTIMANA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24 si conclude l'irregolare delle Sonate beethoveniane con il violinista Francesco Marara e il pianista Claudio Vognera. Euro 7, libero fino a 28 anni; info: 011/0907926/7806.

LUNEDÌ 9

La Voce del Popolo

Anno 141 - n. 18 - Domenica, 8 maggio 2016

S E T T I M A N A L E

www.lavoce deltempo.it

12/5/113

11/5/1860

9/5/1978

Assassino Moro Garibaldi a Marsala a Roma la Colonna Traiana

DOMENICA, 8 MAGGIO 2016

RUBRICHE

La Voce del Popolo 15



Musica

Lucia di Lammermoor Donizetti al Regio

Sabato 7: alle 21 in Cattedrale, come ogni anno, concerto nella memoria della venerazione della Sindone, a cura di Concertante Progetto Arte&Musica, intitolato «L'amore più grande», motto dell'Ostensione del 2015; protagonista il contralto Oksana Lazareva accompagnata al pianoforte da Andrea Cristofolini, in programma musiche di Bach, Haendel, Haydn e Pergolesi.

Domenica 8: alle 17 a Palazzo Barolo, per la stagione Affetti Musicali, recital di Davide Sanson (tromba) accompagnato al pianoforte da Andrea Boccaletti, musiche di Brahms e Gershwin.

Lunedì 9: alle 18.30, presso l'Aula Magna del Politecnico di Torino, penultimo appuntamento di stagione per il cartellone di Policontri Classica. Di scena la grande musica da camera del periodo romantico. Il violinista Francesco Manara ed il pianista Claudio Voghera concluderanno il ciclo dedicato all'integrale delle «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven che li ha visti impegnati nel corso di ben tre stagioni. Sarà la volta delle belle «Tre Sonate op. 12» e della già matura «Sonata op. 23» dai vasti assunti formali. Da non perdere. Alle 21, al Circolo della Stampa, per le Petites Soirées della Nuova Arca, recital della pianista Eliana Grasso dal titolo «Omaggio al Romanticismo».

Martedì 10: alle 20 al Teatro Vittoria, per la stagione dell'Unione Musicale, concerto dal titolo «Vento dell'Est» con pagine di Ravel (la virtuosistica rapsodia da concerto «Tzigane» e il poco noto «Sestetto op. 63» di Lyapunov). Protagonista il Trio Debussy affiancato da un pool di affermati solisti, interventi multi mediali, letture e testi a cura di Olivia Manescalchi e Liana Püschel.

Mercoledì 11: alle 20 al Regio va in scena, per la direzione di Gianandrea Noseda, il dramma della follia della donizettiana «Lucia di Lammermoor», tra i più amati melodrammi del Romanticismo italiano. L'allestimento proviene dalla Opernhaus di Zurigo e si avvale della fantasiosa regia di Damiano Michieletto. Nel cast la presenza di lusso di Jessica Pratt (che lo scorso anno affascinò in «Giulio Cesare»), affiancata da Piero Pretti, Gabriele Viviani, Aleksandr Vinogradov. Diretta radiofonica su Rai Radio3 e ben otto repliche destinate a protrarsi sino al prossimo 22 maggio.

Giovedì 12: alle 20.30 presso l'Auditorium 'Toscanini' di piazzetta Rossaro il consueto concerto dell'Orchestra nazionale Rai sarà diretto da James Conlon, nuovo direttore stabile della formazione, che subentra a Valcuha. In programma l'immortale «Sinfonia 'Incompiuta'» di Schubert e di Sostakovic la suite sinfonica da «Lady Macbeth nel Distretto di Mtsensk» (versione di Conlon). Replica il venerdì 13, stesso luogo e stessa ora. Sempre per giovedì 12 maggio segnaliamo per la rassegna Corde pizzicate il doppio appuntamento presso l'Educatore della Provvidenza di corso Govone: alle 17 recital del chitarrista Walter Salin (Villa-Lobos ed altri) alle 21 duo dei violoncellisti Camilla e Sergio Patria musiche di autori vari.

Attilio PIOVANO

<http://www.pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=14320>



pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | MICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 9-15 maggio 2016

Classica

Lunedì 9 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per **POLINCONTRI CLASSICA**, **Francesco Manara** violino e **Claudio Voghera** pianoforte eseguiranno un programma interamente dedicato a Beethoven.

[...]

Pier Luigi Fuggetta



TORINO

La stagione del Regio, Les petites soirées,

Il transito di Mercurio, Chiude il Tglff

Lunedì 09 maggio 2016

di GABRIELLA CREMA



INCONTRI & EVENTI

[...]

MUSICA

[...]

POLINCONTRI CLASSICI

Penultimo appuntamento della stagione di “**Polincontri classica**” in programma alle 18.30 nell’aula magna del **Politecnico** in corso Duca degli Abruzzi 24. interpreti il violinista **Francesco Manara** accompagnato al pianoforte da **Claudio Voghera** in un programma tutto monograficamente dedicato a Beethoven.

[...]

CINEMA

[...]



CONCERTO

LUNEDÌ 9 MAGGIO 2016 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



FRANCESCO MANARA VIOLINO
CLAUDIO VOGHERA PIANOFORTE

Integrale delle Sonate per violino e pianoforte (terza parte)

BEETHOVEN



SONATA IN RE MAGGIORE OP. 12 N. 1
SONATA IN LA MAGGIORE OP. 12 N. 2
SONATA IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 12 N. 3
SONATA IN LA MINORE OP. 23



Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Con il contributo di

FONDAZIONE CRT



Con il patrocinio di



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



XXIV edizione

2015

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI CLASSICA 2016

Lunedì 9 maggio 2016 - ore 18,30

Francesco Manara violino
Claudio Voghera pianoforte

Beethoven

Integrale delle Sonate per violino e pianoforte
(terza e ultima parte - stagione 2015/16)



POLITECNICO DI TORINO

Aula Magna "Giovanni Agnelli"



Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

Sonata in re maggiore op. 12 n. 1

Allegro con brio

Andante con moto (tema con variazioni)

Rondò. Allegro

21' circa

Sonata in la maggiore op. 12 n. 2

Allegro vivace

Andante, più tosto Allegretto

Allegro piacevole

17' circa

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Allegro con spirito

Adagio con molt'espansione

Rondò. Allegro molto

20' circa

Sonata in la minore op. 23

Presto

Andante scherzoso più allegretto

Allegro molto

18' circa

Si conclude, col concerto odierno, l'esecuzione 'integrale' (ma non in ordine cronologico per evidenti ragioni 'artistiche') delle *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven che ebbe inizio nella stagione 2013/14, proseguì poi entro il cartellone 2014/15 e, per l'appunto, giunge ora a compimento: a cura dei medesimi interpreti.

Molti, tra i fedeli e colti appassionati ascoltatori che da anni frequentano i concerti di Polincontri classica, avranno forse conservato i programmi di sala dei precedenti concerti; di solito l'appassionato di classica si caratterizza infatti anche per simili maniacali perversioni, conserva biglietti e locandine, scheda i cd e spolvera i vecchi lp, si 'prepara' al concerto confrontando più esecuzioni dissimili, compulsando saggi e monografie e via elencando le più varie e perniciose abitudini: alzi la mano chi non lo ha mai fatto, per la serie chi è senza peccato scagli la prima pietra. E così, riunendo idealmente i programmi di sala dei concerti spalmati sulle tre stagioni, si potrà disporre di una sorta di piccola guida all'ascolto, magari a corredo di propri personali ascolti, su cd, da YouTube, dal vivo e quant'altro.

Per comodità, prima di accingerci al commento specifico delle quattro *Sonate* quest'oggi in programma, ci sia permesso richiamare per sommi capi i dati per così dire 'esteriori' delle *Sonate* violinistiche di Beethoven, quasi un sommario catalogo ragionato.

Non così numericamente abbondanti rispetto al *corpus* delle pianistiche *Trentadue Sonate*, né a onor del vero così linguisticamente innovative, ciò nonostante esse presentano non pochi motivi di interesse; di complessive dieci *Sonate* si tratta, distribuite entro un arco cronologico relativamente ristretto (dal 1797 al 1812). L'elenco è presto fatto: i primi lavori pubblicati sono costituiti dal

gruppo delle *Tre Sonate op. 12* dedicate ad Antonio Salieri col quale Beethoven condusse parte del proprio apprendistato e risalgono al biennio 1797/98. Occorre poi registrare la nascita della *Sonata in la minore op. 23* e della leggiadra *Sonata in fa maggiore op. 24* detta 'La Primavera' (entrambe nate nel biennio 1800/01, ma alcuni appunti poi riversati nell'op. 24 risalirebbero addirittura agli anni 1794/95), pagine dove la raggiunta parità tra i due strumenti si rivela pressoché assoluta. Al 1802 datano le ormai mature *Tre Sonate op. 30* (eccezion fatta per la prima, composta con lo sguardo volto al passato) dedicate addirittura allo zar Alessandro I che non si diede pena di recapitare un solo cenno di ringraziamento: lo avrebbe fatto solamente nel 1815, durante il Congresso di Vienna, *obitorto cololo*, su sollecitazione della zarina Elisabetta, quindi nel 1803 venne condotta a termine la superba *Sonata in la maggiore op. 47* detta 'a Kreutzer' dal nome del destinatario. Da ultimo la *Sonata in sol maggiore op. 96* composta nell'autunno-inverno del 1812, l'anno della *Settima* e dell'*Ottava Sinfonia* e del carteggio con l'immortale Amata. Venne indirizzata all'ammiratore devoto e allievo l'ariduca Rodolfo; per la pubblicazione si dovettero attendere ben quattro anni. A tali pagine - per amore di completezza - pur trascurando una frammentaria *Sonata giovanile* (1783), occorre aggiungere poi ancora alcuni brani privi di numero d'opus composti nella prima fase creativa (1792/96) e precisamente: *Dodici Variazioni* sopra «Se vuol ballare» da *Le Nozze di Figaro* di Mozart (*WoO 40*), il *Rondò in sol maggiore WoO 41* e le *Sei* (antiquate) *Allemande WoO 42*.

E dunque veniamo alle tre giovanili *Sonate op. 12* in programma quest'oggi, poi seguite dalla *Sonata op. 23*. Dell'illustre dedicatario delle prime già si accennava poc'anzi. Chi non ricorda le sequenze del fortunato film *Amadeus* che hanno per protagonista Antonio Salieri? Musicista di prima grandezza, ancorché non un genio: vero e proprio boss dal potere illimitato nell'establishment viennese della seconda metà del '700. Giunto dalla provinciale Bonn, il promettente Beethoven è a lui che s'indirizza per completare l'apprendistato musicale. A dire il vero, in un primo tempo s'è rivolto a Haydn, che però è avanti negli anni: troppo impegnato inoltre nella *promotion* dei propri lavori sinfonici, si rivela insegnante distratto; sicché, scoperto che non gli ha censurato alcuni errori nei compiti di armonia, non esita ad abbandonarlo. E così, dopo aver conquistato Vienna come pianista, Beethoven - che di ragguardevole ha già prodotto i *Trii* con pianoforte *op. 1* e quelli per archi *op. 9*, le pianistiche *Sonate op. 2* e *op. 10* e quelle per violoncello *op. 5* - rende omaggio al maestro italiano dedicando proprio a lui le *Sonate* per violino *op. 12* (1797-98). È Artaria - un altro nome italiano che a Vienna ha fatto fortuna - a pubblicarle. Ma - ovviamente - le tre *Sonate* è a Mozart che guardano: eppure, nonostante l'evidente ossequio ai modelli (le *Sonate K 454, K 481 e K 526*), emerge prepotente già tutta la personalità di Beethoven.

Scritta nella serena tonalità di re maggiore, la **Sonata op. 12 n. 1** rivela una moderna dimensione concertante: i due strumenti dialogano infatti in condizione ormai paritetica. S'inaugura con uno scorcio *Allegro* dal robusto tema d'esordio; poi un garbato *Andante* con quattro variazioni, «di una simmetria strutturale e di un candore armonico che fanno pensare a Haydn» e infine uno spigliato *Rondò*, estroverso e umoristico come quegli scoppi di ilarità contagiosa cui si abbandona talora Beethoven.

Quanto alla **Sonata op. 12 n. 2** ancor tutta debitrice a Haydn e Mozart, la tonalità prescelta è il re maggiore. In prima posizione un arguto *Allegro vivace* tutto un fuoco di fila di inesauribili *trouvailles* e un «pigliò da opera buffa» (Vinay) nel quale - nota il Ballola - «il violino 'stravinskianamente' accompagna a guida di chitarra il capriccioso disegno del pianoforte». Poi ecco, per contro, un *Andante*, più *tosto Allegretto* in la minore dal tono segnatamente elegiaco, quasi liederistico: già tutto proiettato su una *sensiblerie* di natura squisitamente romantica, a tratti presago di Schubert. Da ultimo un estroso *Finale* in forma di *Rondò* impregnato di brio, tutto ritmi di danza, in bilico tra uno *Scherzo* ed un *Finale*, per l'appunto. Pagina solo in apparenza frivola, in realtà sorprendente per quelle maniere di elaborazione tematica poi condotte a massime conseguenze nei lavori del secondo e terzo stile, già sin d'ora significativamente preannunciate.

Pochi cenni in merito alla **Terza** delle *Sonate op. 12 per la quale Beethoven scelse invece la 'massonica' tonalità di mi bemolle maggiore, la stessa del *Flauto magico* e della *Sinfonia 'Eroica'*, ma altresì del *Trio op. 97* detto *'Arciduca'* e del *Quinto Concerto* per pianoforte e orchestra. Alla sontuosa ed esuberante brillantezza del movimento iniziale fa da contraltare un *Adagio* non immemore dei modi inventariabili - per dire - in un'aria d'opera di Cherubini. Infine interviene ancora un *Rondò*, «il migliore dei tre movimenti» a detta di più d'un esegeta: «col suo ingenuo tema 'alla Mozart' e il fresco, iridescente dialogo tra i due strumenti, fa gravitare su di sé il peso dell'intera opera, che si può considerare pertanto - conclude il Ballola - una vera *Finalsonate*».*

Composta nel biennio 1800-01 in prossimità del pianistico *Terzo Concerto* e della *Prima Sinfonia*, la **Sonata op. 23** è pagina già matura. Nata in contemporanea all'alquanto dissimile e coeva *Sonata op. 24*, detta *'La Primavera'* cui arrise immediata fortuna, come quest'ultima è dedicata a Moritz von Fries, futuro destinatario della *Settima Sinfonia*, uno dei più entusiasti mecenati del musicista di Bonn.

Publiccate entrambe a Vienna già in quel medesimo 1801, *op. 23* ed *op. 24* appaiono opposte quanto ad ambientazione espressiva. Articolata in tre tempi, la *Sonata op. 23* s'inaugura con un *Presto* bipartito a tratti rude e selvaggio, dal nerbo ritmico come un'arcaica *Giga*; qui i due strumenti, al contrario delle precedenti

ti *Sonate* dove s'avvertiva ancora un certo squilibrio a favore del pianoforte, rivestono ormai un ruolo paritetico. Allo slancio dell'energico primo tema s'oppone un'idea melodica dall'incisivo ritmo giambico. Nel gioco serrato le frasi si susseguono con irresistibile fascino; poi ecco uno sviluppo dal ragguardevole itinerario armonico e infine il gesto perentorio dell'epilogo. In posizione centrale un *Andante scherzoso* dai toni cordiali e affettuosi, garbato *Minuetto* curiosamente in anticipo rispetto a certe pagine delle *Kinderszenen* di Schumann. C'è spazio perfino per una leggiadra zona contrapuntistica di singolare arguzia poi ripresa in chiusura. Da ultimo un *Finale* concitato e tumultuoso in forma di *Rondò* imbevuto di *pathos*, dai contrastanti episodi: ora incorporei, impreziositi di efflorescenze, ora robusti, febbrili. Un dolce episodio in fa maggiore dilaga a lungo, prima dell'ultima apparizione del risolutivo *refrain*.

Attilio Piovano



Francesco Manara

Diplomatosi al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Massimo Marin con lode e menzione, grazie alla De Sono si è poi perfezionato con Prencipe, Gulli, Ricci, Gheorghiu e ad Amsterdam con Kreebers. Nel 1992 è stato scelto da Muti come primo violino dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala. Primo violino solista, ha suonato con l'Accademia di S. Cecilia, l'Orchestra Mozart, la Bayerische Staatsoper, Orchestra di Monaco e Royal Concertgebouw di Amsterdam. Le affermazioni in vari concorsi internazionali (Joachim di Hannover, Stradivari di Cremona, ARD di Monaco, Čajkovskij di Mosca, Paganini di Genova) lo hanno condotto a una brillante carriera esibendosi con un centinaio di orchestre tra cui Suisse Romande, Bayerischer Rundfunk, Radio di Stoccarda, Wiener Kammerorchester, Tokyo Symphony, OSNRai. Nel 1998 debuttò al Lincoln Center di New York e nel 2011 è stato invitato a Londra con la Royal Philharmonic Orchestra.

Il suo repertorio spazia da Bach ai contemporanei. Ha inciso per Sony, Foné, Decca. Fondatore del Trio Johannes, ha inciso l'integrale dei *Trio* e dei *Quartetti* con pianoforte di Brahms e il *Trio 'Arciduca'* di Beethoven (debutto nel 2002 alla Carnegie Hall). Docente di violino presso l'Accademia della Scala, ha tenuto *masterclasses* alla Manhattan School, in Giappone, Colombia e Venezuela e corsi presso la Scuola di Fiesole, il Laboratorio di Spoleto, l'Accademia di Portogruaro ecc. Membro di giuria in concorsi internazionali, suona un Guadagnini del 1773.

Claudio Voghera

Torinese, ha studiato con Luciano Giarbella al Conservatorio "G. Verdi" di Torino dove si è diplomato con lode, frequentando poi il corso di composizione tenuto da Gilberto Bosco. Grazie alla

De Sono ha seguito corsi con Badura Skoda, il duo Gulli-Cavallo, Amoyal, Weissenberg e Gilirov; con Ciccolini e il Trio di Trieste ha approfondito il repertorio solistico e quello cameristico ottenendo il diploma di merito. Fortemente attratto dalla musica da camera, con Manara forma un duo (vincitore del Grand Prix de Sonates Violon et Piano dell'Accademia di Losanna): in tale formazione si esibisce per rilevanti società concertistiche (Francoforte, Tokyo e Madrid). Con Manara e Polidori fonda il Trio Johannes (2° premio al Terzo Concorso Internazionale di Musica da Camera Trio di Trieste e 2° premio al *Third International Chamber Music Competition* di Osaka). Nel 2000 ha effettuato una *tournee* in Sud America (Argentina, Uruguay e Brasile).

Ha suonato per le principali società concertistiche italiane quali l'Unione Musicale di Torino, Amici della Musica di Padova, Vicenza, Verona, Firenze, Palermo, l'Amma Calabria, la Società dei Concerti di Milano, Settembre Musica, La Scuola di Musica di Fiesole e il Ravenna Festival. Ha inciso tutti i *Trio* e i *Quartetti* di Brahms per «Amadeus» e la *Sonata* di Respighi per violino e pianoforte per l'etichetta Concerto. È docente di pianoforte principale al Conservatorio "G. Verdi" di Torino.

Prossimo appuntamento: lunedì 16 maggio 2016

Marco Masoero ingegnere del suono

Stefano Bassanese, Andrea Valle compositori
musica (e)lettronica: Apollo e Marsia, sfide sonore
tra storia, tecnica e immaginazione

Con il sostegno di



ARTI SCENICHE
Compagnia di San Paolo

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO

FONDAZIONE CRT



REGIONE
PIEMONTE



Con il patrocinio di

CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





FRANCESCO MANARA violino
CLAUDIO VOGHERA pianoforte



Ludwig van Beethoven
Integrale delle Sonate per violino e pianoforte
Terza e ultima parte (stagione 2015/16)

Live recording – 9 Maggio 2016



Aula Magna
"Giovanni Agnelli"
POLITECNICO DI TORINO

POLINCONTRI CLASSICA
I CONCERTI DEL POLITECNICO
CONFERENZE - AUDIZIONI - LEZIONI - CONCERTI

FRANCESCO MANARA violino - CLAUDIO VOGHERA pianoforte

FRANCESCO MANARA violino
CLAUDIO VOGHERA pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

Sonata in re maggiore op. 12 n. 1

- | | |
|--|------|
| [1] Allegro con brio | 9:25 |
| [2] Andante con moto (tema con variazioni) | 7:39 |
| [3] Rondò. Allegro | 5:03 |

Sonata in la maggiore op. 12 n. 2

- | | |
|------------------------------------|------|
| [4] Allegro vivace | 6:45 |
| [5] Andante, più tosto. Allegretto | 5:48 |
| [6] Allegro piacevole | 5:01 |

Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

- | | |
|---------------------------------|------|
| [7] Allegro con spirito | 8:35 |
| [8] Adagio con molt'espressione | 6:33 |
| [9] Rondò. Allegro molto | 4:18 |

Sonata in la minore op. 23

- | | |
|---------------------------------------|------|
| [10] Presto | 8:26 |
| [11] Andante scherzoso più allegretto | 5:54 |
| [12] Allegro molto | 5:38 |

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording
Registrazione effettuata
nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
del Politecnico di Torino
il 9 Maggio 2016

Pianoforte: Steinway D

Copia archivio
POLINCONTRI CLASSICA ed.

Total timing: 78:55

DDD

Beethoven – (3) Integrale Violino – Pianoforte - Politecnico di Torino – 9 mag 2016